



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

D. U. V. R. I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

- APPALTO -

**AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LA GESTIONE DELL'ASILO
NIDO AZIENDALE – AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN
CARLO" DI POTENZA**



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Committente	Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Massimo Barresi	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione committente	Ing. Pier Paolo Galli	
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO AZIENDALE – AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE SAN CARLO DI POTENZA	
Contratto/i appalto	Quattro Anni	<input type="checkbox"/> Contratti di appalto vari dell'anno _____
Ultimo aggiornamento: LUGLIO 2019		



INDICE

1	PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA	5
1.1	Definizioni	5
1.2	Dati identificativi.....	6
1.2.2	ORGANIGRAMMA SICUREZZA.....	6
1.2.3	ANAGRAFICA E DATI GENERALI DELL'APPALTATORE.....	7
1.3	Oggetto dell'appalto	7
1.3.1	Estremi contrattuali	7
1.3.2	Anagrafica affidatario	7
1.3.3	Regolarità contributiva e certificati	7
1.3.4	PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO:	7
1.3.5	Organigramma e sicurezza	8
1.4	Obblighi del committente	8
1.5	Obblighi generali per l'Appaltatore	9
1.6	Diritto di interruzione del servizio	11
2	PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	12
2.2	PREMESSA	12
2.3	DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE	12
2.4	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI.....	13
3	PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	26
3.1	Introduzione	26
3.2	Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate	26
3.3	Modalità di espletamento del Servizio e aree di svolgimento del servizio	26
3.4	Rischi interferenti.....	26
3.5	Valutazione dei costi derivanti dai rischi interferenti	29
3.6	Sviluppo temporale delle attività.....	29
4	PARTE IV: ALLEGATI	30
4.1	Introduzione	30

RIEPILOGO REVISIONI

<u>N° Rev.</u>	<u>Data</u>	<u>Descrizione della revisione</u>
00	10/09/2019	Emissione



Premessa

Il presente Documento è stato elaborato dalla Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi" di cui all'**art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08**, che il Datore di Lavoro Committente è tenuto a redigere, al fine di eliminare i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori in appalto, all'interno della propria "unità produttiva".

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

In particolare il presente documento, detto D.U.V.R.I. statico, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa Aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Azienda, presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro. Esso, in fase di gara, va considerato alla stessa stregua delle specifiche tecniche (art. 68 del Codice contratti pubblici), in quanto deve consentire pari accesso agli offerenti, non deve comportare la creazione di ostacoli ingiustificati alla concorrenza e deve, quindi, essere messo a disposizione dei partecipanti alla gara.

Tale documento dovrà essere condiviso ed aggiornato, prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza. In tale occasione saranno individuate misure eventuali aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza. Queste, unitamente alla precisazione dei rischi specifici introdotti dall'appaltatore aggiudicatario dell'appalto e delle loro misure di prevenzione, saranno riportate in un ulteriore documento, così detto D.U.V.R.I. dinamico che sarà allegato al contratto di appalto.

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (comma 1 lett. (a) ex art. 26): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.
- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (comma 1 lett. (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale



sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione e protezione;

- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurne al massimo i rischi.
- **Parte IV – Allegati:**
 - Modulistica (nomina Referente dell'impresa appaltatrice, proforma verbale di coordinamento, permesso di lavoro)
 - Estratto del piano di evacuazione;

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

1 PARTE I: Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione di un servizio.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

Supervisore dell'appalto committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente della gestione operativa dell'appalto.

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.)

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

1.2 Dati identificativi

1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto

Denominazione	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO di POTENZA"						
Indirizzo	VIA POTITO PETRONE SNC	CAP	85100	Città	POTENZA	Provincia	(PZ)
Telefono	0971-611111						

1.2.2 Organigramma sicurezza

Datore di lavoro (Direttore Generale)		Dott. Massimo BARRESI		
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Telefono	0971-612712	Fax	0971-613006
Responsabile S.P.P.		Ing. Pier Paolo GALLI		
RTI CONSILIA CFO srl		Referente: Ing. Maurizio Tancioni		

**AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA***Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11**Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764***1.2.3 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore**

Denominazione Azienda	
Indirizzo sede legale	
Tel/fax	
Datore di Lavoro (appaltatore)	
Data presunta inizio servizio	
Orario ordinario di lavoro per le attività manutenzione:	
Referente dell'impresa appaltatrice	
Recapiti telefonici referenti	

1.3 Oggetto dell'appalto**1.3.1 Estremi contrattuali**

Contratto di:	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PPER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO AZIENDALE – AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE SAN CARLO DI POTENZA
Data stipula:	

1.3.2 Anagrafica affidatario

Denominazione							
Tipologia Ditta							
Indirizzo		CAP		Città		Provincia	
Telefono					Fax		

1.3.3 Regolarità contributiva e certificati

Certificato CCIAA di:		Numero:		Rilascio del:	
DURC del:					
Regolarità INPS		Regolarità INAIL		Regolarità CE	

1.3.4 Personale impiegato nell'esecuzione del contratto:

Nome e Cognome	Qualifica/Mansione	Data di assunzione



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

1.3.5 Organigramma e sicurezza

Datore di lavoro				
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Telefono		Fax	
Responsabile S.P.P.				
Addetti:				

1.4 Obblighi del committente

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento del servizio all'interno delle sedi dell'Azienda ovvero dell'unità produttiva ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione del servizio, che dei datori di lavoro dell'azienda appaltante (committente). In particolare gli obblighi del Datore di Lavoro committente, sono di seguito specificati:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore;
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta appaltatrice;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione



dell'appalto;

- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi".

1.5 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare il servizio l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (esclusi i lavoratori autonomi);
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli di eventuali ditte subappaltatrici, ove il subappalto fosse ammesso), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui al presente accordo (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Azienda possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. a far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'Art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08;
6. ad attenersi alle indicazioni informative del **Supervisore committente** per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
7. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni. L'elenco di tali DPI sono riportati rispettivamente nella Sezione II e III del presente documento;
8. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
9. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro dell'Azienda;



-
10. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
 11. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio oggetto del contratto;
 12. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
 13. ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Azienda, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
 14. a fare immediata segnalazione al **Supervisore committente** e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;
 15. a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
 16. a far osservare il Divieto di Fumo, salvo nelle apposite isole per fumatori e di Divieto di consumo di bevande alcoliche;
 17. ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall'Appaltatore;
 18. a consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dello stesso o generati da tutte le attività svolte;
 19. a richiedere autorizzazione scritta al subappalto, qualora previsto nel contratto. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente (**valgono per i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore**);
 20. a richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva mediante il modulo **Permesso di lavoro** nella **Sezione IV** del documento al **Supervisore committente**, per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
 - Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce
 - Deposito di sostanze pericolose
 - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere
 - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari
 - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi
 - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità
 - Stoccaggio Rifiuti
 - Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche (cabine, trasformatori e simili),



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE “SAN CARLO” DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

-
- Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato
 - Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive
 - Lavori in quota
 - Deposito Attrezzature e Materiali

1.6 Diritto di interruzione del servizio

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente - ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge dell'Appaltatore. Egli riconosce all'Azienda il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione del servizio;
- di vietare l'accesso alle sedi dell'Azienda a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o che non attengono alle disposizioni dell'Azienda;
- di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.



2 PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro

2.2 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. (b) del D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice o il lavoratore autonomo sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente.

2.3 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Le attività di cui al presente DUVRI saranno svolte all'interno di tutte le strutture sanitarie afferenti Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo e precisamente:

- P.O. di Potenza,
- P.O. di Pescopagano,
- P.O. di Lagonegro,
- P.O. di Melfi,
- P.O. di Villa D'Agri,

I servizi sanitari erogati consistono, in particolare, nel ricovero di pazienti, prestazioni ambulatoriali e di assistenza sanitaria in genere.

Nella Tabella 1 si riporta la suddivisione in aree omogenee del complesso ospedaliero.

Tabella 1 – Descrizione delle aree omogenee presenti nei Padiglioni ospedalieri

Tipo di aree	NOTE
aree di tipo D	Degenze, day hospital, sale operatorie, unità speciali (terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, ecc.)
aree di tipo C	Ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc. (comprese le sale di attesa)
aree di tipo B	Aree a rischio specifico accessibili solo al personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, locali tecnici, ecc.)
aree di tipo E	Aree destinate a servizi pertinenti (uffici, scuole, spazi per riunioni e convegni, mensa, spazi per visitatori inclusi bar e spazi commerciali)
aree di tipo A	Aree od impianti specifici classificate come attività soggette al controllo dei VVF



2.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

1. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nella sede dell'Azienda.
3. Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
4. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
5. Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.
6. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
7. Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
8. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).

Nel caso in cui si rendesse necessario accedere ai reparti o servizi ospedalieri, si dovrà preventivamente contattare il R.S.P.P. dell'Azienda o il responsabile del reparto o servizio, i quali forniranno ulteriori indicazioni ed informazioni.

Con le presenti note vengono fornite alcune indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso i luoghi di lavoro dell'Azienda e sulle misure di prevenzione ed emergenza in essi adottati.

Rischio Infettivo Biologico



Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiale biologico infetto. Tale rischio risulta praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o che non manipolano materiale biologico.

I reparti interessati, in particolar modo dal rischio biologico sono:

- Laboratori;
- Tutte le UOC/UOS afferenti al Dipartimento di Broncopneumologico;
- Chirurgia Toracica (reparto operatorio);
- U.T.I.C. Cardiologia;
- Unità di Terapia Intensiva;
- Pronto Soccorso;
- U.O. Malattie Infettive;
- Sala Autoptica;
- Sale prelievi;
- Anatomia Patologica;
- Sale Operatorie e Medicherie;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Endoscopie;
- Dialisi;
- Obitorio - sala autoptica;
- Radiologia interventistica;
- Sale parto.

In queste aree le procedure di accesso ed intervento devono essere specificatamente definite con i rispettivi dirigenti di Unità Operativa.

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni, per le lavorazioni di cui al presente servizio, è molto basso. Tuttavia, in caso di esposizione o contaminazione accidentale, bisogna interpellare tempestivamente il personale competente per attivare le procedure aziendali esistenti.

Si ribadisce che gli accessi ai reparti di degenza, devono essere preventivamente concordati con il responsabile del reparto, caposala o con il R.S.P.P., i quali forniranno ulteriori e più specifiche informazioni anche in merito ad eventuali dispositivi di protezione individuale da indossare.

Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto la Direzione Sanitaria della più vicina struttura ospedaliera dell'Azienda.

Deve essere considerato a rischio ogni contatto con sangue o altro materiale biologico potenzialmente infettante attraverso puntura o ferita con aghi o altri taglienti, nonché spruzzi o spandimenti su mucose o cute lesa.

Usare i servizi igienici riservati ai visitatori o eventualmente quelli riservati agli operatori delle divisioni. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti dell'Unità Operativa.

Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Rischio Chimico



E' il pericolo derivante da esposizione a sostanze chimiche(solidi, liquidi, vapori o gas), quali disinfettanti e detergenti, sono generalmente utilizzati in ogni reparto e servizio dell'Azienda; nei Laboratori Analisi, nelle Sale Operatorie; in Anatomia Patologica, nelle Endoscopie, nei Laboratori Galenici ed in quelli per la preparazione di Antineoplastici sono presenti sostanze cancerogene e potenzialmente cancerogene, sostanze infiammabili e/o comburenti.

Gli accessi ai reparti, ed in particolare in quelli citati, devono essere preventivamente concordati con il responsabile del reparto o con il R.S.P.P., i quali forniranno ulteriori e più specifiche informazioni, schede di sicurezza dei prodotti in merito alle sostanze chimiche utilizzate ed alle norme di comportamento del caso per gli operatori della Vs. Ditta.

Il rischio chimico può derivare dalla manipolazione diretta di sostanze chimiche o dall'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Tale rischio è nullo per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle occhi) con liquidi, polvere (corrosivi, caustici, solventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni;
- ingestione di sostanze chimiche venute a contatto con le mani.

Sono potenziali sorgenti di rischio i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento che quindi non dovranno, in nessun caso, essere toccati dai vostri operatori.

Se è necessario l'ingresso in laboratori o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili di reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale ;

Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione.

E' vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti presso reparti/servizi/divisioni dell'Azienda.

Se si fosse testimoni di eventuale spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici:

1. Segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio/divisione, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento segnalare alla Unità Gestione Impianti Tecnologici e ingegneria Clinica al fine di attivare le procedure previste per la bonifica;
2. Se presente nel locale coprire il materiale con inerte/sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. E' vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
4. Aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali , allertare i presenti del pericolo presente.

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) consultare il preposto di zona e/o il personale presente.

Inoltre in caso di inalazione di vapori:

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita;
- se necessario consultare un medico (pronto soccorso).

In caso di contatto con gli occhi:

- consultare un medico (pronto soccorso).

Rischio Cancerogeno



Le sostanze cancerogene o mutagene o sospette tali, presenti nell'Azienda ospedaliera sono non solo quelle utilizzate per la disinfezione o conservazione (formalina, paraffine, ecc.), ma anche le sostanze che pur non essendo etichettate e classificate come tali, possono averne gli stessi effetti, come ad esempio i farmaci



antiblastici preparati per le chemioterapie. In particolare un potenziale rischio cancerogeno è presente per l'utilizzo di alcune specifiche sostanze.

Utilizzo di formaldeide

La formaldeide è un'aldeide satura, che trova largo impiego in ambito sanitario sia per la sterilizzazione di ambienti e materiali ospedalieri sia per la conservazione e fissazione dei tessuti per preparati istologici in servizi anatomia patologica (attività settori e laboratorio istopatologico). I rischi occupazionali sono principalmente legati alle proprietà irritanti ed allergizzanti della formaldeide; ma negli ultimi anni va assumendo rilievo anche il probabile effetto cancerogeno della formaldeide.

Le principali vie di assorbimento per gli addetti sono in ordine di importanza quella respiratoria e quella cutanea. La formaldeide assorbita è rapidamente metabolizzata a livello epatico ed eliminata per via renale sotto forma di acido formico e di altri metaboliti meno tossici.

I reparti interessati sono (per tutti i plessi):

- Medicina Legale per attività necroscopica e autopsie medico-legali;
- Anatomia Patologica;
- Urologia;
- Gastroenterologia;
- Medicina interna;
- Malattie infettive;
- Reparti Operatori per la conservazione di campioni anatomici prelevati che vengono, successivamente, inviati alle unità di Anatomia Patologica.
- Medicina Legale per attività necroscopica e autopsie medico-legali;
- Dermatologia.

Utilizzo di farmaci antiblastici

Relativamente agli studi condotti sugli effetti acuti e cronici dei farmaci antiblastici, si ricorda che esiste inoltre un elenco dei chemioterapici antiblastici che sono stati classificati dallo IARC nel gruppo cancerogeni per l'uomo e nel gruppo cancerogeni probabili per l'uomo. A queste definizioni si è pervenuti prevalentemente attraverso la valutazione del rischio di “secondo tumore” che, nei pazienti trattati con farmaci antiblastici, aumenta in funzione del periodo di sopravvivenza.

Effetti patologici su soggetti professionalmente esposti sono di più difficile dimostrazione. Gli studi disponibili su danni riproduttivi suggeriscono la presenza di un'associazione causale.

Invece i dati sulla mortalità per tumore di lavoratori esposti a chemioterapici antiblastici sono ancora oggi insufficienti per valutare se questi soggetti siano a maggior rischio di sviluppare neoplasie causate dall'attività lavorativa.

I reparti interessati sono (per tutti i plessi):

- Gastroenterologia per terapia delle neoplasie dell'apparato digerente;
- Oncologia per terapia loco-regionale dei tumori del fegato primitivi e secondari;
- Ambulatorio di urologia e per instillazioni endovesicali con chemioterapici;
- Ematologia Ospedaliera per trattamento (chemioterapia, chemioimmunoterapia) delle emolinfopatie maligne;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

-
- Ambulatorio di Oncoematologia per somministrazione di chemioterapie;
 - Oncologia Medica Ospedaliera per infusione di sostanze chemioterapiche;
 - Reumatologia ospedaliera per somministrazione di farmaci citotossici;
 - Day Hospital Oncologico Ospedaliero;
 - Centro di Senologia;
 - Ambulatorio di Oncologia Ospedaliera per infusione di sostanze antitumorali;
 - Ambulatori di Malattie Infettive;
 - Reparti operatori.
 - Angiografia interventistica;
 - Ostetricia;
 - Reparti operatori.

Rischio Radiazioni Ionizzanti



In radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Non necessitano particolari misure di prevenzione, qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali non soggetti a sorveglianza o controllo.

Se gli operatori delle ditte appaltatrici devono intervenire in locali o zone sorvegliate o controllate, occorre avvisare preventivamente il responsabile del reparto o il caposala e concordare modalità e tempi dell'intervento.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni.

Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Le aree dove è presente il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti sono ricomprese nei reparti di:

- Cardiologia – UTIC per utilizzo di macchine radiogene in fase di applicazione dei pace makers e TAC Coronarica;
- Reparti Radiologia per utilizzo di apparecchi radiologici tradizionali e TAC;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

-
- Reparti di Radioterapia;
 - Reumatologia per effettuazione di densitometria ossea a raggi X;
 - Diagnostica senologica per effettuazione di mammografie;
 - Reparto di Medicina Nucleare;
 - Ambulatori di Oculistica per angiografia;
 - Ambulatori di Reumatologia per effettuazione di densitometria ossea a raggi X.

L'accesso a questi locali deve essere espressamente autorizzato dal Direttore della Unità Operativa.

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare ecc.).

L'eliminazione del rischio è a cura dell'Unità Operativa che richiede l'intervento e deve essere eseguita prima dell'inizio dei lavori.

In caso di presenza di rischio da radiazioni ionizzanti l'Unità Operativa ed il personale della manutenzione devono avvisare il Direttore dei lavori che contatterà l'Esperto Qualificato prima di iniziare i lavori.

Nell'impossibilità di eliminare il rischio è obbligatorio da parte dell'Unità Operativa che richiede l'intervento, fornire ai lavoratori indicazioni circa le corrette procedure per l'accesso ai locali a rischio ed i DPI appropriati per lavorare in sicurezza.

Il Datore di Lavoro ha nominato un Esperto Qualificato che redige periodicamente una relazione contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione fornendo, al contempo, tutti gli elementi e le informazioni necessarie. La relazione costituisce il documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 per gli aspetti concernenti i rischi connessi all'esposizione a radiazioni ionizzanti.

E' garantita la piena collaborazione tra Servizio di Prevenzione e Protezione ed Esperto Qualificato che partecipa, altresì, alle riunioni periodiche ex art.35 del D.Lgs 81/08.

Rischio di esposizione ai raggi X



Le zone in cui esiste il rischio di esposizione ai raggi X sono segnalate tramite il segnale di pericolo triangolare, TRIFOGLIO NERO in campo giallo con la scritta sottostante "ZONA CONTROLLATA", applicata alla porta d'accesso.

Anche se, nel caso degli apparecchi, il pericolo di irraggiamento esiste solamente durante il funzionamento, per accedere alla zona controllata occorre sempre l'autorizzazione.

Rischio Radiazioni Non Ionizzanti



Presso il servizio ove risultino essere presenti apparecchiature emittenti (qualora siano in funzione) radiazioni LASER, U.V.A., infrarossi, gli operatori delle ditte appaltatrici dovranno intervenire concordando con il responsabile del reparto o il caposala gli accessi, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

Negli ambienti in cui si trova la RISONANZA MAGNETICA esiste sempre il pericolo di essere esposti ad un forte campo magnetico: tale pericolo è segnalato da un cartello in cui è presente una calamita e la scritta "FORTE CAMPO MAGNETICO". Se non si è autorizzati dal Primario o suo delegato, è vietato oltrepassare la porta con questo segnale.

Rischio Elettrico



Di norma il personale della ditta appaltatrice deve esercire unicamente l'impianto luci (accensione e spegnimento delle luci).

Negli ambienti di lavoro dell'Azienda sono presenti apparecchiature elettriche alcune delle quali sempre in tensione, a cui bisogna prestare particolare attenzione. E' necessario prendere accordi con il Responsabile del reparto o servizio prima di operare su di esse in qualsiasi modo e, in generale, è necessario mantenere da esse una debita distanza.

Se la ditta, avesse necessità di operare sull'impianto elettrico, deve contattare preventivamente il Responsabile dell'U.O.

Non usare mai apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad es. con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi). In questi casi possono diventare pericolose anche tensioni abitualmente non pericolose.

Rischio Esplosione



Il Titolo XI del D.Lgs. 81/08 "Protezione da atmosfere esplosive" ha come scopo la tutela dei lavoratori dagli effetti delle atmosfere esplosive definite come una "miscela con aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri". Il Datore di Lavoro deve valutare i rischi derivanti da atmosfere esplosive tenendo conto di:

- Probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- Probabilità di presenza ed efficacia di fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche;
- Caratteristiche di impianti, sostanze e processi adoperati e loro interazioni;
- Entità degli effetti prevedibili.



Per i siti dell'Azienda le possibili sorgenti di emissione sono:

- Cabine di decompressione, Centrali termiche e linee di trasporto del gas;
- Locali deposito o serbatoi infiammabili;
- Linee di trasporto dei gas infiammabili;
- Centrali Gas infiammabili;
- Batterie stazionarie per gruppi di continuità.

Si riportano di seguito le schede riepilogative dei rischi presenti nei luoghi di lavoro suddivisi per aree così come definite nel paragrafo precedente.

[Per ciascun rischio sono indicate le relative misure di prevenzione adottate dall'Azienda. **AREE: Tutte le aree**

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none">✓ Elementi in tensione✓ Utenze elettriche✓ Cavi elettrici	Contatti diretti e indiretti e rischio di incendio	<ul style="list-style-type: none">✓ Gli impianti sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze.✓ Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato.✓ Verificare con il committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate per le attività proprie dell'appaltatore, siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico.✓ Prestare attenzione ad eventuali cavi elettrici per evitarne il danneggiamento.✓ E' vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiato o in fase di adeguamento
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none">✓ Dispositivi antincendio✓ Misure generali di gestione dell'emergenza✓ Vie ed uscite di emergenza	Incendio / gestione delle emergenze non adeguata	<ul style="list-style-type: none">✓ Sono presenti mezzi estinguenti.✓ La segnaletica di salvataggio è in fase di integrazione.✓ Divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere.✓ Divieto di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione, alla ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
Strutture	<ul style="list-style-type: none">✓ Porte e finestre	Abrasioni e taglio	<ul style="list-style-type: none">✓ E' vietato intervenire su strutture eventualmente danneggiate, indicate dal Supervisore, se non espressamente incaricati o autorizzati.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none">✓ Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none">✓ Negli uffici sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario.✓ E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.



Aree di tipo D - Degenze, day hospital, sale operatorie, unità speciali (terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, ecc)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti biologici	✓ Rifiuti infetti ✓ Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	✓ Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. ✓ Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi ✓ E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	✓ Caduta gravi ✓ Modalità di immagazzinamento	Urti e schiacciamenti	✓ Presenza di bombole di ossigeno ancorate con catenelle. ✓ Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte del personale
Agenti chimici	✓ Immagazzinamento delle sostanze ✓ Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	✓ Regolamentazione degli accessi ✓ Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività ✓ Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale ✓ E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate ✓ E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'appalto e in sua assenza al caporeparto. ✓ E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.
Agenti chimici	✓ Immagazzinamento delle sostanze ✓ Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose (farmaci)	✓ Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate all'interno di armadi o frigoriferi ✓ E' vietata l'apertura di armadi o frigoriferi ✓ E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.

Aree di tipo C - Ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc. (comprese le sale di attesa)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti biologici	✓ Rifiuti infetti ✓ Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	✓ Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. ✓ Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi ✓ E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	✓ Caduta gravi ✓ Modalità di immagazzinamento	Urti e schiacciamenti	✓ Presenza di bombole di gas (ossigeno gas infiammabili, ecc.) ancorate con catenelle. ✓ Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
			del personale
	✓ Superfici calde	Scottature, ustioni	✓ In alcuni laboratori sono presenti muffole con indicazione delle temperature massime raggiunte ✓ E' vietato aprire e/o intervenire su tali apparecchiature
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	✓ Macchine diagnostiche	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	✓ I centri di diagnostica sono individuati da idonea cartellonistica e segnalazione luminosa di avviso di divieto di accesso.
Agenti chimici	✓ Immagazzinamento delle sostanze ✓ Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	✓ Regolamentazione degli accessi ✓ Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività ✓ Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale ✓ E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate ✓ E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'appalto e in sua assenza al responsabile di laboratorio. ✓ E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.

Aree di tipo B - Aree a rischio specifico accessibili solo al personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, locali tecnici, ecc.)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Laboratori di analisi			
Agenti biologici	✓ Rifiuti infetti ✓ Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	✓ Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. ✓ Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi ✓ E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	✓ Caduta gravi ✓ Modalità di immagazzinamento	Urti e schiacciamenti	✓ Presenza di bombole di gas (ossigeno gas infiammabili, ecc.) ancorate con catenelle. ✓ Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte del personale
	✓ Superfici calde	Scottature, ustioni	✓ In alcuni laboratori sono presenti attrezzature con indicazione delle temperature massime raggiunte ✓ E' vietato aprire e/o intervenire su tali apparecchiature
Macchine	✓ Idoneità della protezione degli elementi in movimento	Tagli, abrasioni	✓ In alcuni laboratori sono presenti centrifughe dotate di idonei sistemi di blocco dell'apertura ✓ E' vietato aprire o intervenire sulle macchine anche se non in funzione



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti chimici e cancerogeni	<ul style="list-style-type: none"> Immagazzinamento delle sostanze Utilizzo delle sostanze 	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> Regolamentazione degli accessi Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'appalto e in sua assenza al responsabile di laboratorio. E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.
Depositi			
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> Materiale infiammabili e/o combustibile 	Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none"> Nei depositi può essere presente materiale combustibile o infiammabile; E' vietato l'utilizzo di fiamme libere se non espressamente autorizzato.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> Immagazzinamento degli oggetti 	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none"> Presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.
Locali tecnici			
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> Impianti o attrezzature pericolose 	vari	<ul style="list-style-type: none"> L'accesso a tali locali è consentito solo se accompagnati da personale addetto

Aree di tipo E - Aree destinate a servizi pertinenti (uffici, scuole, spazi per riunioni e convegni, mensa, spazi per visitatori inclusi bar e spazi commerciali)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> Materiale infiammabili e/o combustibile 	Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none"> Negli archivi è presente materiale cartaceo. Nel magazzino è presente materiale combustibile e infiammabile; E' vietato l'utilizzo di fiamme libere se non espressamente autorizzato
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> Vie ed uscite di emergenza 	Ostruzione delle vie di fuga	<ul style="list-style-type: none"> Le vie di fuga risultano idonee Divieto di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> Immagazzinamento degli oggetti 	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none"> Presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
			autorizzato.
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none">Negli uffici sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario.Le scaffalature risultano idoneamente ancorate.E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.

Aree di tipo A - Aree od impianti specifici classificate come attività soggette al controllo dei VVF

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Sostanze infiammabili e/o combustibili	Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none">Presenza di apparecchiature alimentate a gas metanoPresenza di idonei mezzi di estinzione portatiliPresenza di appositi sistemi di intercettazione del flusso di gas, in caso di emergenza, idoneamente segnalatiPresenza di dispositivi di interruzione dell'alimentazione elettrica per il funzionamento dell'impiantoDivieto di utilizzo di fiamme libere

AREE: Aree esterne

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Trasversale	Presenza di automezzi e passanti	Incidenti	<ul style="list-style-type: none">Segnalazione ed indicazione delle lavorazioni da effettuare, dei tempi di effettuazione tramite apposita segnaletica installata prima dell'inizio delle attività.

AREE: Cabine ascensore

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	Organi in movimento	Urti, abrasioni, taglio	<ul style="list-style-type: none">Ingresso consentito solo a personale autorizzatoParti in movimento protette fisicamente da contatti accidentaliDivieto di accesso al locale con abiti/attrezzature con parti che possono rimanere impigliate nelle parti in movimento

AREE: Collegamenti orizzontali e verticali



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	✓ Vie ed uscite di emergenza	Ostruzione delle vie di fuga	✓ Nei corridoi o nei corpi scala possono essere provvisoriamente presenti alcune attrezzature. In caso di necessità il Supervisore dell'appalto provvederà a garantire la fruibilità utile allo svolgimento delle attività in appalto. ✓ Divieto per l'appaltatore di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
	✓ Segnaletica di emergenza	Difficoltà di esodo	✓ E' obbligatorio, prima di iniziare le attività, prendere visione dei percorsi di esodo.



3 PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

3.1 Introduzione

In questa sezione del documento, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi, immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore, derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono stati individuati nella sezione II.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore medesimo, il quale farà, altresì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate

L'appalto, così come specificato in dettaglio nella documentazione di gara, ha per oggetto **AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER LA GESTIONE DELL'ASILO NIDO AZIENDALE – AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE SAN CARLO DI POTENZA**.

3.3 Modalità di espletamento del Servizio e aree di svolgimento del servizio

Sia le aree di svolgimento del servizio che le tipologie del servizio richieste, sono indicate nel Capitolo D'oneri Prestazionale, allegato alla documentazione di gara.

3.4 Rischi interferenti

Si riporta di seguito la valutazione dei rischi da interferenze attesi e le misure di prevenzione e di protezione da adottare.

Rischio n. 1

Incidente causato da automezzi

Descrizione: Rischi derivanti dal transito automezzi dell'impresa concessionaria nei cortili e nelle aree di sosta dei locali.

Misure di prevenzione e protezione

Gli automezzi dell'impresa concessionaria incaricati della consegna dei pasti dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili e nelle aree di sosta delle aree di svolgimento dell'attività, a passo d'uomo tale da non costituire pericolo per le persone o altri automezzi. La consegna dei pasti dovrà essere inoltre effettuata evitando da parte dell'impresa concessionaria interferenze con il personale sanitario.

Rischio n. 2

Lesioni causate dall'uso di macchine e attrezzature

Descrizione: Rischio connesso all'uso di macchine e attrezzature quali: Lavastoviglie, frigorifero, forno elettrico, forno a microonde, affettatrici, scaldavivande, carrelli portavivande, autovetture per il trasporto dei pasti, stoviglie e utensili, attrezzi per la pulizia e la sanificazione dei locali e degli arredi, contenitori termici per il trasporto dei pasti.



Misure di prevenzione e protezione

Macchine, mezzi ed attrezzature

- Tutte le macchine, i mezzi e le attrezzature del concessionario devono essere provvisti di una targhetta indicante il nome del concessionario e di un chiaro segno di riconoscimento;
- Le suddette macchine, mezzi ed attrezzature devono essere conformi alle prescrizioni vigenti in materia di prevenzione infortuni e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza al fine della sicurezza.
- I mezzi soggetti a collaudo e verifiche periodiche da parte di Enti Pubblici (ponti sviluppabili e sospesi, scale aeree, paranchi, apparecchi a pressione, ecc...) dovranno risultare in regola con tali controlli.
- Il Concessionario, a lavori ultimati, dovrà lasciare gli ambienti di lavoro libera da macchinari, attrezzature, e ripristinare lo stato dei luoghi.

Impianti ed apparecchi elettrici

- E' responsabilità del concessionario accertarsi delle condizioni in cui il lavoro è svolto e l'adozione delle necessarie cautele per la prevenzione infortuni e per non provocare incendi o danni agli impianti.
- Tutte le linee e le apparecchiature devono ritenersi sotto tensione, sino a che non sia accertato diversamente con gli appositi strumenti di controllo.
- E' vietato effettuare lavori in prossimità degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati dal preposto responsabile di reparto.
- Tutti gli allacciamenti elettrici e di collegamento a terra, le opere elettriche commissionate ed ogni altro lavoro su impianti ed apparecchi elettrici devono essere realizzati secondo la normativa di legge e di buona tecnica vigente (legge 46/90 norme CEI ecc...)
- L'installazione di linee aeree volanti e provvisorie è vietata negli ambienti o zone identificate come pericolose e specificamente indicate dal preposto responsabile di reparto.

Rischio n. 3

Inffortunio per interferenza nella fase di allestimento dei locali mensa e nelle fasi di consumo dei pasti.
Descrizione: Rischio connesso all'urto con arredi ed oggetti presenti nelle sedi di lavoro, cadute, colpi, abrasioni, tagli, schiacciamento.

Misure di prevenzione e protezione

Il trasporto e la somministrazione dei pasti nei refettori dovrà avvenire con l'impiego di attrezzature a norma, di facile manovrabilità e antiribaltamento. L'azienda Ospedaliera, i dirigenti scolastici e l'impresa concessionaria, ognuno per le proprie competenze, dovranno concordare la rimozione di eventuali ostacoli alla movimentazione degli arredi.

Rischio n. 4

Inffortunio per interferenza nella fase di riordino e di pulizia dei locali destinati al consumo dei pasti.

Descrizione: Rischio connesso all'utilizzo di sostanze chimiche per le pulizie, all'urto con arredi ed oggetti presenti nelle sedi di lavoro, scivolamenti su superfici bagnate, colpi, abrasioni, tagli, schiacciamento.

Misure di prevenzione e protezione

Il personale dell'impresa concessionaria del servizio di refezione scolastica è obbligato ad utilizzare i prodotti chimici (materiali di pulizia e simili) in conformità alla scheda tecnica e di sicurezza del produttore ed in maniera da non arrecare pregiudizio agli utenti del servizio. Nel corso delle operazioni di pulizia e lavaggio pavimenti interni o esterni, le relative zone dovranno essere interdette ad ogni transito (del personale scolastico e degli alunni) con opportuni preavvisi o segnaletica. Solo in caso di assoluta necessità potrà essere consentito il transito attraverso di esse e comunque richiamando le persone a prestare particolare attenzione.

Rischio n. 5

Contatti con parti elettriche in tensione.

Descrizione: Rischio per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione.

Misure di prevenzione e protezione.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

I lavoratori dell'impresa concessionaria dovranno usare le componenti terminali dell'impianto elettrico così come presenti, senza apportare loro alcuna modifica. E' fatto assoluto divieto all'impresa concessionaria di intervenire sul quadro e sugli impianti elettrici.

Rischio n. 6

Incendio

Descrizione: Rischio derivante da incendio a altri eventi calamitosi.

Misure di prevenzione e protezione

L'impresa concessionaria dovrà prendere visione delle planimetrie dei locali, dei percorsi di esodo e della localizzazione dei presidi di emergenza, del piano di sicurezza del locale scolastico e darne pronta informazione a tutto il proprio personale.

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE “SAN CARLO” DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

3.5 Valutazione dei costi derivanti dai rischi interferenti

Non sono stati previsti costi della sicurezza relativi ai rischi di tipo interferenziale per il servizio di cui al presente DUVRI così come specificato nel Capitolato D’oneri Prestazionale allegato alla documentazione di gara

3.6 Sviluppo temporale delle attività

Il contratto per il servizio in oggetto ha durata pari di quattro anni.

Per quanto riguarda la sovrapposizione temporale delle attività previste dal contratto d’appalto e delle attività svolte da soggetti terzi che hanno in essere altri contratti di appalto, nelle diverse aree interessate, si sottolinea che la sovrapposizione è sempre possibile in quanto tutte le ditte operano durante l’intero arco temporale di un anno e possono svolgere la loro attività quotidianamente durante lo stesso orario.



4 PARTE IV: Allegati

4.1 Introduzione

Nella presente Sezione viene riportata la modulistica e la documentazione acquisita per la gestione in sicurezza dell'appalto.

In particolare si allega (*barrare la documentazione allegata*):

- ☐ Procedure di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne
- ☐ Scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice compilata (richiesta in fase di offerta)
- ☐ Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto e copia libro matricola
- ☐ Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice
- ☐ Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
- ☐ Nomina Supervisore dell'appalto committente
- ☐ Verbali di coordinamento e/o sopralluogo compilati
- ☐ Permessi di lavoro compilati
- ☐ Piano di viabilità all'interno delle aree interessate
- ☐ Planimetrie di esodo delle aree interessate
- ☐ Altro: _____

A tal fine si riportano di seguito i proforma da utilizzare per alcuni dei sopra indicati allegati:

- ✓ Modulistica:
 - 1. Proforma Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
 - 2. Proforma Nomina Supervisore dell'appalto committente
 - 3. Proforma verbale di riunione di coordinamento e/o sopralluogo
 - 4. Proforma permesso di lavoro
 - 5. Proforma scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

FAC-SIMILE

Nomina del Referente dell'impresa appaltatrice e/o preposto

Data,

Spett.

Azienda Ospedaliera Regionale

"San Carlo" Potenza

Via Potito Petrone, snc

85100 POTENZA

C.a.

Oggetto: Appalto per "_____ presso l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza": Nomina del responsabile dell'impresa appaltatrice e/o preposto.

L'impresa appaltatrice con sede in nella persona del suo Legale Rappresentante Sig. dichiara di avere incaricato a dirigere le attività, di cui al contratto di appalto in oggetto e da eseguirsi presso le sedi di competenza della Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" Potenza, il Sig. nominandolo proprio Responsabile per la conduzione dei lavori in oggetto con lo specifico incarico di promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

**Firma del legale rappresentante
dell'Impresa Appaltatrice**

.....

**Firma per accettazione
del Referente dell'impresa Appaltatrice**

.....



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

FAC-SIMILE

Nomina del Supervisore committente

Data,

Spett.le

.....

.....

C.a.

Oggetto: Appalto per "_____ presso l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza": Nomina del Supervisore committente.

La Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" Potenza in qualità di committente delle attività di cui al contratto di appalto avente ad oggetto il servizio di Fornitura di apparecchiature, arredi e materiale vario occorrenti per l'attivazione della nuova struttura complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza, dichiara di avere incaricato il Sig. della gestione operativa del servizio, nonché a promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro, riguardo allo stesso, nominandolo Supervisore dell'appalto.

Per il committente

.....

**Firma per accettazione
del Supervisore dell'appalto**

.....

PROFORMA VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO E/O SOPRALLUOGO;

In data _____

- ☐ è stata svolta una riunione di coordinamento ai sensi dell'art 26 del D. Lgs. 81/08 tra ;
- ☐ e' stato eseguito un sopralluogo del sito, con il Referente incaricato della ditta appaltatrice visionando i luoghi ove potra' operare il personale. Lo stesso dichiara di aver preso visione dello stato dei luoghi, degli impianti e dei rischi specifici.

Sono state visitate le seguenti sedi e aree:

[illegible]

Si concorda quanto segue:

[illegible]



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Integrazioni alla parte III del DUVRI : Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Data aggiornamento: _____

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
					-
					-
					-
					-
					-

Luogo _____

Data _____



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

I verbalizzanti

Il Referente dell'impresa appaltatrice

Il Supervisore dell'appalto committente



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

Parte da compilare a cura dell'appaltatore

Attività richiesta:

☐ A ☐ B ☐ C ☐ D ☐ E ☐ F ☐ G ☐ H ☐ I ☐ L ☐ M ☐ N

☐ Altro: _____

Nel caso di richiesta di tipo E barrare la parte sottostante:

☐ L'appaltatore prende atto che i macchinari/attrezzature richiesti in comodato d'uso sono stati consegnati in stato di sicurezza e perfetta efficienza e si impegna a restituirli nelle stesse condizioni

Sede/Aree di svolgimento delle attività richieste: _____

Tempi di svolgimento dell'attività: _____

Allegare le Informazioni specifiche: vedere tabella in allegato

Parte da compilare a cura del committente

Interventi specifici da predisporre: _____

Autorizzazione all'esecuzione

Data _____

Validità del permesso: _____

Firma per il committente

.....

Firma per l'appaltatore

.....



PROFORMA PERMESSO DI LAVORO

Informazioni specifiche da fornire per ottenere il permesso di lavoro)

Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
A	Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce	<ul style="list-style-type: none">- tipo di servizio che si intende utilizzare (bagni, docce, mensa, ecc)- numero delle persone che usufruiranno di esso ed in quale periodo
B	Deposito di sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none">- quantità e tipologia delle sostanze- criteri di conservazione e custodia di dette sostanze
C	Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none">- con quali mezzi ed attrezzature- provvedimenti di sicurezza che si propone adottare
D	Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature, gli utensili, le macchine, i materiali, ecc. che si intende introdurre nell'Unità produttiva- tipo di intervento, spostamenti ed area di azione- modalità di installazione- alimentazione elettrica necessaria
E	Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi (comodato d'uso)	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature da utilizzare- formazione ed informazione specifica del personale per l'utilizzo delle attrezzature richieste
F	Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità	<ul style="list-style-type: none">- indicazione delle modalità di segnalazione dei lavori in corso e delle eventuali deviazioni
G	Stoccaggio Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- modalità di sistemazione- natura e qualità delle sostanze depositate (residui oleosi, combustibili, solidi o liquidi, materiale di scavo, di scarto, di risulta, ecc.)
H	Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiature elettriche (cabine, trasformatori e simili)	<ul style="list-style-type: none">- individuazione dei soggetti abilitati- modalità previste per l'effettuazione dell'intervento
I	Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato	<ul style="list-style-type: none">- indicazione del luogo confinato- misure specifiche di salvataggio
L	Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive	<ul style="list-style-type: none">- tipo di intervento- attrezzature e macchine che si intende utilizzare con particolare riferimento all'idoneità per le zone a rischio di esplosione (ATEX)- misure di salvataggio in caso di emergenze specifiche
M	Lavori in quota	<ul style="list-style-type: none">- modalità di accesso- PIMUS (per l'installazione di ponteggi, ponti su carro, ecc.)- formazione specifica del personale
N	Lavori con possibile emissione nell'ambiente di sostanze pericolose (agenti chimici, polveri, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">- tipologia delle sostanze pericolose- modalità previste per il contenimento delle sostanze pericolose



Idoneità tecnico professionale ai sensi dell'Allegato XVII al D. Lgs. 81/2008

Imprese e lavoratori autonomi, ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori idonea documentazione. In caso di subappalto il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con i medesimi criteri.

Per quanto riguarda **le imprese**, queste dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- 1) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto

Nota: allegare la visura camerale

- 2) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. 81/2008
- 3) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007
- 4) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 81/08

Nota: Compilare il modello MOD_SOSP allegato e aggiungere copia della carta di identità del dichiarante

Per quanto riguarda **i lavoratori autonomi**, questi dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto

Nota: allegare la visura camerale

- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie

Nota: Compilare il modello MOD_ATTREZZATURE

- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione

Nota: Compilare il modello MOD_DPI

- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal D.Lgs. 81/2008
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_ATTREZZATURE

Dichiarazione di conformità di macchine, attrezzature e opere provvisorie

Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/2008

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,
residente a _____ in via _____, tel. _____ Fax
_____ email _____, in qualità di datore di lavoro dell'impresa
_____, vista la lettera c) dell'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008

DICHIARA

che le macchine, le attrezzature e le opere provvisorie utilizzate sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalle altre disposizioni legislative in materia, e che le macchine, le attrezzature e le opere provvisorie sono sottoposte a manutenzione periodica da parte di personale competente.

_____ li _____

Timbro e firma



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_DPI

Elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori

Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/2008

Tipo di protezione	Tipo di DPI	Fornito		Mansione del lavoratore
Protezione del capo	Elmetto	SI	NO	
Protezione dell'udito	Tappi	SI	NO	
	Cuffie	SI	NO	
Protezione delle vie respiratorie	Maschere antipolvere	SI	NO	
	Maschere a filtro	SI	NO	
	Autorespiratori	SI	NO	
Protezione occhi e viso	Occhiali	SI	NO	
	Visiera	SI	NO	
	Schermo per saldatura	SI	NO	
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche	SI	NO	
	Stivali in gomma	SI	NO	
Protezione delle mani	Guanti in pelle	SI	NO	
	Guanti in gomma	SI	NO	
Protezione delle altre parti del corpo	Ginocchiere	SI	NO	
Protezione contro le cadute dall'alto	Cinture o imbraghi di sicurezza	SI	NO	
Altro:		SI	NO	
Altro:		SI	NO	

_____ li _____

Timbro e firma



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_SOSP

Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008

Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 81/2008

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,
residente a _____ in via _____, tel. _____ Fax
_____ email _____, in qualità di datore di lavoro dell'impresa
_____, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 della L. 15/1968 e
dall'art. 11 comma 3 del DPR 403/1998 in caso di dichiarazioni false e mendaci, vista la lettera l) dell'allegato XVII
del D. Lgs. 81/2008

DICHIARA

di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Allegato: copia carta di identità del dichiarante

_____ li _____

Timbro e firma



Norme generali di sicurezza per lavoratori, ditte esterne, utenti,degenti, visitatori

istruzioni per la segnalazione di un pericolo

Segnalare l'evento al **personale ospedaliero** o al **posto di chiamata**:

n° da telefono interno;

n° da telefono esterno.

indicando:

- le proprie generalità;
- il luogo e la causa dell'emergenza;
- la presenza eventuale di infortunati.

istruzioni in caso di incendio

- non intervenire con mezzi di estinzione se non addestrati;
- chiudere finestre e porte dietro di se;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- se si rimane intrappolati nella stanza segnalare attraverso una finestra la propria presenza cercando per quanto possibile di chiudere e isolare la porta.

istruzioni in caso di esodo

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- per i pazienti non in grado di muoversi autonomamente, degenti, portatori di handicap, persone con visibilità o udito menomato o limitato: attendere con calma i soccorsi già predisposti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- non portare al seguito oggetti ingombranti o pesanti;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire il personale ospedaliero più vicino al luogo dell'evento.



Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti,degenti, visitatori

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.



Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata.

L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto dall'Addetto alle disattivazione delle forniture energetiche.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia del piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE “SAN CARLO” DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “non evacuazione”. I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE “SAN CARLO” DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.